

Violenza senza freni

Il rivale gli diede fuoco il calvario di Nicola morto dopo undici mesi

FRATTAMAGGIORE

Marco Di Caterino

Dopo undici mesi di agonia e senza mai lasciare l'ospedale, con il corpo segnato da devastanti ustioni, si è fermato per sempre il cuore di Nicola Liguori, il 36enne di Frattamaggiore bruciato vivo dopo essere stato cosperso di benzina, nella notte tra il 30 giugno e l'1 luglio 2022, mentre era su una panchina di viale Tiziano a Frattamaggiore, in video chiamata con la fidanzata, unica testimone dei fatti.

La vittima lascia una bambina di sei anni, avuta dalla ex convivente che ora vive con la nonna materna, Anna Liguori, e circondata dall'affetto degli zii Biagio e Angela. «Era forte, molto forte mio figlio Nicola», dice la mamma, che non riesce a trattenere le lacrime, devastata dalla perdita del figlio che da quella maledetta sera ha cominciato un lungo calvario nel reparto grandi ustionati di Bari, e poi in terapia intensiva al Cardarelli.

«L'ho visto per l'ultima volta giovedì - continua la signora Anna -. Era debole, aveva gli occhi chiusi e rispondeva a stento. Era consumato il suo fisico. Non riusciva più a mangiare perché aveva subito gravi ustioni anche in gola, trachea e tratto gastrico». Il pianto a dirotto della mamma interrompe il racconto dell'orrore. Con le mani tremanti, tira fuori da una grossa busta, una decina di raccoglitori con le diagnosi dei medici che sono il racconto delle sofferenze nei 307 giorni di degenza.

LE SOFFERENZE E LE MINACCE

«Da qualche mese non riusciva più a muovere le gambe, ed erano sopraggiunte anche le allucinazioni - continua la mamma di Nicola Liguori -. Ma nei momenti di lucidità mi sussurrava che voleva tornare a casa per stare con la figlia. Ora spero che dopo questo Purgatorio, il buon Dio l'abbia preso con se. Non soffrirà più. Ne sono convinta. Ma il dolore per la sua morte è insopportabile». Il silenzio di casa Liguori viene rotto ancora dal sommesso pianto della mamma, che ora chiede giustizia. «Non vogliamo

ADESSO L'ACCUSA NEI CONFRONTI DI PASQUALE PEZZELLA SI TRASFORMA: OMICIDIO VOLONTARIO E NUOVO PROCESSO

► Aveva una figlia di sei anni ora affidata alle cure della nonna e degli zii paterni ► «Mio figlio, innocente, ha sofferto troppo La famiglia del carnefice ci ha minacciati»

nessuna vendetta, ma solo una giusta giustizia, che ripaghi le sofferenze di Nicola. Ho dei dubbi. Sapete perché? Noi siamo poveri, siamo stati lasciati soli e siamo stati minacciati più volte dalla famiglia del carnefice. Ora voglio stare da sola».

IL NUOVO PROCESSO

Con la morte di Nicola Liguori, la cui salma è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Napoli Nord - diretta da Maria Antonietta Troncone - e portata all'obitorio dell'ospedale di Giugliano dove verrà eseguita l'autopsia, cambia anche il destino giudiziario di Pasquale Pezzella, 30 anni, di Frattamaggiore, residente nello stesso quartiere delle case popolari di viale Tiziano, attualmente detenuto nel carcere di Poggioreale, arrestato il quattro luglio del 2022 dalla polizia di Frattamaggiore, imputato nel processo in corso presso il Tribunale di



LA PANCHINA
Viale Tiziano alla periferia di Frattamaggiore dove Nicola Liguori stava parlando con la fidanzata al telefono quando il presunto assassino Pasquale Pezzella gli gettò addosso la benzina e gli diede fuoco



IL CARNEFICE E LA VITTIMA
A destra Pasquale Pezzella, ora accusato di omicidio. A sinistra Nicola Liguori, morto ieri all'ospedale Cardarelli. Nella prima fotografia la mamma della vittima, Anna, che ora invoca giustizia per suo figlio



Scatta l'allarme nella casa dei vicini anziano accorre, picchiato dai ladri

CASTELLAMMARE

Dario Sautto

Attendono l'uscita dei proprietari e assaltano la villa, ma scatta l'allarme e aggrediscono a bastonate il vicino di casa, lasciandolo tramortito a terra. È caccia all'uomo nell'area stabiese-torrese, dopo la violenta aggressione ai danni di un 75enne. L'episodio è avvenuto nella serata di domenica in via Provinciale Fontanelle, strada che segna il confine tra Pompei e Castellammare di Stabia.

Ad essere presa di mira una villetta di Pompei in cui vive Eutalia Esposito, ex consigliera comunale stabiese e primaria all'ospedale San Leonardo di Castellammare. «Siamo scioccati per quanto accaduto - racconta Eutalia Esposito -. Non usciamo

quasi mai di casa, ma assieme a mio marito e degli amici avevamo organizzato una breve passeggiata. Dopo appena 25 minuti l'allarme ha cominciato a suonare. Loro erano in cinque, mi hanno distrutto la casa».

Almeno cinque persone, è la ricostruzione dei carabinieri, hanno assaltato la villetta. I ladri si sono introdotti nell'abitazione e hanno messo a soqquadro tutto, mentre all'interno non era presente nessuno. Dopo un po', però, è scattato l'allarme che ha

messo in fuga i banditi. Nel frattempo, all'esterno del cancello era arrivato Giovanni, il vicino di casa 75enne, che è stato aggredito a bastonate da uno dei malviventi. La banda si è poi data alla fuga. Sul posto giunti i carabinieri della sezione radiomobile di Torre annunziata e della stazione di Pompei.

I VIDEO

Acquisiti i filmati di videosorveglianza, ora è caccia alla banda che potrebbe essere responsabile di altri colpi avvenuti negli ultimi mesi nel Napoletano. Non lontani da Pompei, i proprietari hanno fatto subito ritorno a casa. «Avevo chiamato io il mio vicino di casa Giovanni, gli ho detto che c'erano i ladri in casa. Lui si è precipitato davanti al cancello - aggiunge Eutalia Esposito - e si è trovato di fronte i ladri. Qualcuno dall'esterno li ha avvisati che sta-

va andando Giovanni e si sono trovati nel giardino faccia a faccia. Loro lo hanno colpito con un bastone che avevano in mano».

Un'aggressione brutale, con il 75enne è stato colpito alla testa ed è rimasto privo di sensi a terra. «Noi siamo arrivati pochi minuti dopo, lo abbiamo visto a terra e medicato subito. Con me c'era un altro amico medico e gli abbiamo prestato i primi soccorsi» prosegue il racconto di Eutalia Esposito. Nel frattempo sul posto è arrivata anche un'ambulanza del 118, ma per fortuna per il 75enne non è stato necessario il ricovero.

LA RICONOSCENZA

«Io devo ringraziare Giovanni per il suo coraggio. È un coltivatore diretto - aggiunge Eutalia Esposito - che conosce solo la fatica e il lavoro, una famiglia di persone umili, generose e rispet-



LE INDAGINI I carabinieri esaminano i video per risalire alla gang

tose. Sono cresciuta con il suo esempio di gran lavoratore. Non so cosa sarebbe successo se fossimo arrivati qualche minuto prima, ma Giovanni ha avuto un grande coraggio e ha salvato la nostra casa».

Nel frattempo, sono in corso le indagini dei carabinieri che, coordinati dalla Procura di Torre Annunziata, stanno cercando di

identificare al più presto i responsabili. Vista la dinamica dei fatti, è chiaro che la banda fosse ben organizzata e che avesse studiato con precisione il colpo da mettere a segno, entrando in azione proprio pochi minuti dopo l'uscita di casa dei proprietari. Inoltre, a preoccupare è anche la violenza usata contro un anziano indifeso e disarmato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA